

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 novembre 2017

D. G. D'Andola

D. Roberto Spataro

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

“BATTE NEI GIOVANI IL CUORE DI PAOLA”

Angelo Montonati, giornalista-scrittore specializzato nel campo dell'informazione religiosa, ha presentato - sulla **Rivista trimestrale delle “Maestre Pie dell'Addolorata”** dal titolo **“INSIEME Per”** - il risultato del lavoro di gruppo svolto dagli allievi dell'Istituto Pedagogico Linguistico di Rimini. Sono testimonianze semplici, sincere, spontanee di adolescenti che, attratti dalla personalità di Paola Adamo, riscoprono i veri valori della vita e si impegnano a realizzarli.

Ne pubblichiamo una notevole sintesi. Gli allievi hanno svolto un proficuo lavoro di gruppo, condensando in una decina di schede le loro impressioni *“su questa loro coetanea tanto normale e insieme tanto diversa”*. Ed ecco alcuni pensieri tratti dalle schede degli alunni di Suor Rina.

LE PAROLE DI GESU' - UN MODELLO DI VITA

“Nel suo rapporto con gli altri, Paola riprendeva sovente le parole di Gesù come modello di vita: *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”*.”

Questo perché il Cristianesimo è la religione dell'amicizia e dell'amore; infatti lei lo ha capito e messo in pratica nella vita di ogni giorno. Paola non vedeva “buone o cattive amicizie”, perché riponeva la speranza di trasformare tutte in “buone”, grazie al suo esempio di amore nei confronti del suo prossimo, che vedeva come un fratello”. (Federica, Giorgia, Daniela, Claudia, Chiara Salvatori, Jennifer, Chiara Babboni, Elena).

Tra i pensieri in calce alla scheda, stralciamo il seguente: *“Ogni volta che sono triste, malinconica, angosciata, mi basta leggere alcuni passi del tuo libro e subito mi ritorna la gioia e la forza di vivere, sei come una fiamma che sprigiona energia, e dona felicità”*. (Giorgia)

Norma, Chiara, Benedetta, Elsa, Laura, Gaia e Valentina hanno invece preferito ricordare Paola dedicandole una poesia molto bella, di cui citiamo alcuni passi: *“Paola, aiutaci / nel ricordo della tua vita, / semplice e seria / ma piena d'amicizia, / a capire che non possiamo / essere felici da soli. / Insegnaci che non possiamo / vivere serenamente / se non ci affidiamo a Dio. / Tu sei vissuta come una di noi; / ti ricorderemo in quello / che tu sei stata, / una ragazza dalla vita intensa, con un tuo modo di essere... / una Realizzazione del progetto di Dio. / Paola, cinque suoni, cinque lettere, piene di lei, dolci e vere come lei...”*.

Greta, Claudia, Elena, Letizia, Jolal Irena (una ragazza pakistana) e Lucia hanno preferito rivolgersi a Paola direttamente, inviandole una lettera di cui citiamo il seguente passo; *“Ci ha colpito molto la trasparenza del rapporto con i tuoi genitori, che è difficile da instaurare per noi, soprattutto per la diversità di idee che spesso emergono, creano contrasti che sembrano insolvibili. Ci ha colpito, in particolare, la semplicità con cui tu affrontavi questi contrasti, aprendo sempre un dialogo con i tuoi genitori.*

Grazie a te, abbiamo compreso l'importanza di comunicare, che era insito in te, come un'arte, quella di comunicare amore. Vorremmo dire ai tuoi genitori di continuare con la forza d'animo che stanno dimostrando, per mantenere unita questa catena di amici che si è formata dopo la tua morte. Ammiriamo il tuo coraggio nell'affrontare la morte da sola, senza mai abbandonare la speranza. In questo momento, mentre parliamo di te, siamo tutti commossi, anche perché abbiamo appeso una tua foto nel pianerottolo che immette nel corridoio della scuola, in modo che sia la prima che vediamo salendo le scale, prima di entrare in classe, e l'ultima mentre scendiamo per tornare a casa”.

Doisy, Mara, Nora e Laura si sono invece rivolte direttamente ai genitori di Paola con una lettera, e spiegano perché: *”Ci siamo accorte - affermano tra l'altro - che anche nella nostra scuola esistono situazioni in cui a volte capita che certe ragazze vengono escluse per il proprio rendimento, per il loro carattere, ma dopo aver conosciuto la vita di Paola, abbiamo imparato a capire meglio tale comportamento. Infatti, come Paola che veniva un po' esclusa dalle compagne per il suo rapporto di amicizia con Dio e per la sua maturità, cercava di aiutare le compagne in difficoltà, anche noi abbiamo imparato ad essere attente a coloro che si trovano in situazioni difficili (...). Anche gli amici e i conoscenti di Paola scrivono pensieri che la riguardano. Ma la descrizione di Don L'Arco ci ha colpito maggiormente, soprattutto nel punto in cui si legge che la Madonna fece a Paola un dono prezioso: una collana di fili d'oro ornata di quattro perle. Il filo d'ora era la carità; le perle la speranza, la gioia, l'ottimismo e l'umorismo”.*

“Ci ha colpito - scrivono Monia, Maria, Kust e Ilenia rivolgendosi ai genitori di Paola - l'ambiente che vi siete creati intorno per voi stessi e per crescere Paola, un ambiente che riteniamo essere adatto a tutti i ragazzi che inizialmente non cercano, ma che sicuramente sarebbe accolto volentieri. Infatti la vostra cristianità non è astratta, ma vissuta intensamente nella vostra quotidianità e questa ha fruttato in Paola un forte sentimento che l'ha spinto ad accogliere la vita con una insolita forza di volontà, di ottimismo e di amore verso il prossimo.

Quindi abbiamo capito i valori in cui credeva: l'amore, il lavoro, la preghiera, che dimostrano un profondo senso di maturità in Paola, ed è per questo che spesso era in contrasto con i suoi coetanei, che consideravano questa sua maturità come presunzione o esibizionismo, mentre il suo scopo era di infondere la parola di Dio tra i giovani non solo con le parole, ma con i fatti, mettendo in primo piano la sua esperienza di vita”.

La Preside Suor Rina Dellabartola, nello spedire ai coniugi Adamo il plico degli elaborati delle sue allieve, **non fa mancare la sua partecipe soddisfazione.** *“Paola è con noi, è vicina a noi, ci aiuta e ci segue. Io la “sento” operare: come quando era viva, fra voi, lei anche oggi, di lassù, è instancabile; non “sta a vedere”, “non sta con le mani in mano”, ma costruisce secondo i disegni dell'Architetto Divino, costruisce l'Amore nei cuori; si fa aiuto e sostegno di chi ha bisogno e le si rivolge; toglie, con l'aiuto del suo e nostro Dio, le paure, specie nel cuore degli adolescenti e ridona serenità. Facciamola conoscere!*

Il mondo dei giovani è stupendo, ma è anche segnato dalla fragilità, dal dubbio, dalle paure e dall'angoscia. Ci sono giovani eccezionali, ma ci sono pure giovani problematici, senza o con pochi punti di riferimento, spesso brancolando nel buio.

Allora, figure come quella di Paola, sono luci, punti-forza, e guide per il cammino. Una giovinezza realizzata è eloquente, non ha bisogno di commenti... ”.

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”

Istituto Salesiano “D. Bosco”

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' “(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO